Osservatorio - Raccolta in PDF

Le mappe della povertà educativa in Liguria

25 Marzo 2022

Tag: Asili nido, Demografia, Disuguaglianze digitali, Edilizia scolastica, Istruzione, Mappe

In Liguria vivono circa 200 mila minori, in base ai dati del censimento permanente rilasciati da Istat. Avere meno di 18 anni in questa fase storica significa attraversare le fasi cruciali dello sviluppo in una situazione molto particolare. La pandemia infatti ha avuto delle pesanti ripercussioni anche per bambine e bambini, ragazzi e ragazze. Per capire se la Liguria fosse preparata ad affrontare le sfide poste dalla pandemia, l'**Osservatorio #conibambini, promosso da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, ha analizzato, attraverso i dati immediatamente precedenti all'inizio dell'emergenza, la situazione sul territorio su alcuni degli aspetti educativi più essenziali in questa fase. Dall'offerta di asili nido alla raggiungibilità delle scuole, dalla transizione digitale agli edifici vetusti. Su tutti questi aspetti la pandemia non ha giocato un ruolo neutro: ha avuto l'effetto di acuire i divari preesistenti. Il report "**Le mappe della povertà educativa in Liguria**" è stato presentato giovedì 24 marzo con un evento promosso da **Acri, Fondazione Carispezia, Fondazione Carige, Fondazione De Mari di Savona e Con i Bambini**. Di seguito un estratto.

Come approfondito nel corso del report, la differenza tra comuni interni e costieri, così come tra città maggiori e piccoli centri, è un elemento ricorrente nell'offerta di servizi rivolti ai minori. Differenze che le medie regionali purtroppo non possono restituire in alcun modo. Perciò le analisi, contenute nel report integrale disponibile online, sono state approfondite sia a livello provinciale che comunale, per cercare di avere un quadro il più possibile completo di quanto incide la povertà educativa nella regione, nella fase che stiamo vivendo.

In termini di **offerta di asili nido e servizi per la prima infanzia** nelle province della Liguria sono in media **32,2 i posti ogni 100 bambini con meno di 3 anni, un dato migliore rispetto alla media nazionale (26,9%)** e che si avvicina alla soglia europea dei 33 posti ogni 100 minori. Soglia tuttavia superata da 1 comune su 5 in regione, in particolare nei capoluoghi che superano tutti il 30%.

Solo la città metropolitana di Genova supera la soglia del 33% sui nidi
Posti per 100 residenti 0-2 anni in asili nido e servizi per la prima infanzia nelle province della Liguria (2019)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

Rispetto all'abbandono scolastico, a fronte dell'obiettivo europeo di ridurre al di sotto del 10% (abbassato al 9% nel 2021) la **quota di ragazzi che lasciano la scuola prima del diploma, la Liguria si attestava al 10,7% nel 2020, dato al di sotto della media nazionale di quell'anno (13,1%)**. Tale dato si riferisce all'abbandono esplicito, ovvero ai giovani che lasciano i percorsi di istruzione e formazione prima del tempo, e deve essere letto con gli indicatori di abbandono scolastico implicito: studenti che, pur completando il percorso di studi, non acquisiscono le competenze adeguate, trascinandosi spesso lacune fin dal primo ciclo di istruzione. In questo senso, **prima della crisi sanitaria, la Liguria presentava il 12,1% di alunni in difficoltà alla fine della terza media**. Si tratta di ragazze e ragazzi che terminano l'ultimo anno prima delle scuole superiori con livelli di competenza inadeguati in italiano, matematica e inglese. **Un dato comunque inferiore rispetto alla media nazionale (14,4%)**.

Per quanto riguarda la media dei **giovani laureati (30-34 anni)**, all'interno di un quadro che vede l'Italia come penultimo paese europeo per numero di laureati, **il dato ligure si attestava al 29,9% rispetto al 27,6% della media nazionale**. Infine, per quanto riguarda la quota dei cosiddetti **"neet"**, giovani che non studiano e non hanno lavoro **il 20,1% dei giovani liguri tra 15 e 29 anni si trovava in questa condizione nel 2020. Una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (23,3%)**, che vede l'Italia ai vertici in Ue per incidenza di giovani neet.

In merito alla tematica servizi e infrastrutture al tempo del Covid, il report analizza i dati relativi a: digitale, edifici scolastici, trasporti. Relativamente alle connessioni internet su rete fissa la Liguria presentava, prima della crisi, dati tendenzialmente superiori alla media nazionale. **Nel 2019, il 49% delle famiglie nelle province liguri risultava** infatti **potenzialmente raggiunto dalla banda larga ultraveloce** (contro una media italiana del 36,8%). All'interno della regione spicca il dato della città metropolitana di **Genova**, con una quota di famiglie raggiunte **superiore al 60%**; in particolare nel capoluogo la quota supera l'80%, ma allo stesso tempo sono 6 su 10 i comuni, prevalentemente interni, della città metropolitana dove meno del 5% dei nuclei familiari è raggiunto dalle connessioni più veloci.

Genova, in 6 comuni su 10 della città metropolitana meno del 5% dei nuclei raggiunti dalla banda ultraveloce
Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

In base ai dati messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, relativi al 2018, sappiamo che **in Liguria gli edifici vetusti sono circa il 37,5% del totale. Una quota che pone questa regione ben al di sopra della media nazionale pari al 17,8%**.

Tutte le province liguri sopra la media nazionale per quota di scuole vetuste
Percentuale di edifici scolastici statali classificati come vetusti nelle province della Liguria (2018)

DA SAPERE
Un edificio scolastico è classificato come vetusto quando ha più di 50 anni.
FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Dei 40.160 edifici scolastici presenti in Italia nel 2018, 34.531 risultano raggiungibili con almeno un mezzo di trasporto pubblico (urbano, interurbano, ferroviario). Una percentuale alta, pari all'86% delle scuole, che nel caso della Liguria sale al 96,7%.

Genova: in 3/4 dei comuni tutte le scuole sono raggiungibili con i mezzi
Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi alternativi all'auto privata (2018)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Il report completo è disponibile anche su conibambini.openpolis.it.

L’Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un’informazione basata sui dati. L’obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l’elaborazione di analisi e approfondimenti originali.